

Interrogazione con richiesta di risposta scritta E-009561/2015 - 11-06-2015
alla Commissione
Articolo 130 del regolamento
Mara Bizzotto (NI)

Oggetto: Gravi ritardi nell'applicazione della PAC in Italia: a rischio gli aiuti per il 2015

Con una lettera indirizzata al ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, i direttori degli Organismi pagatori regionali hanno reso noto che gli agricoltori italiani potrebbero non avere accesso agli aiuti PAC 2015, a causa dell'inefficienza e della mancanza di organizzazione del ministero delle Politiche agricole e forestali e di AGEA coordinamento, incaricati entrambi di redigere le disposizioni e le linee guida attuative per le necessarie richieste.

L'attuale quadro normativo nazionale che disciplina l'erogazione degli aiuti PAC 2015 e che definisce i parametri di ammissibilità delle domande e l'ammontare dei premi è, infatti, incompleto e contraddittorio. Questo determinerà inevitabili ritardi nella presentazione delle domande, l'incremento del tasso di errore della compilazione, l'aumento dei contenziosi ma soprattutto la riduzione degli aiuti corrisposti con inevitabili e pesanti ricadute sul tessuto economico e produttivo agricolo italiano.

Alla luce di quanto precede può la Commissione rispondere ai seguenti quesiti:

1. Intende attivarsi per vigilare sulla gestione dei fondi PAC in Italia?
2. Intende intervenire presso il governo italiano per risolvere questo gravissimo problema?
3. Ritiene possibile prevedere e negoziare con l'Italia una deroga per l'applicazione delle penali previste per la presentazione di domande tardive, considerando che la causa di questa situazione non è imputabile né agli agricoltori né agli Organismi pagatori regionali, ma agli organi di governo preposti a definire le misure normative di applicazione della PAC?

IT
E-009561/2015
Risposta di Phil Hogan
a nome della Commissione
(12.8.2015)

Secondo il vigente quadro normativo¹, i pagamenti ai beneficiari possono essere eseguiti nel periodo dal 1° dicembre al 30 giugno dell'anno civile successivo e solo dopo che sia stata ultimata la verifica delle condizioni di ammissibilità a cura degli Stati membri. Nell'ambito della politica agricola comune, secondo il principio di gestione concorrente spetta agli Stati membri (nel caso di specie alle autorità italiane) adottare tutte le misure atte ad assicurare che gli aiuti dei fondi agricoli siano concessi correttamente e tempestivamente e a prevenire e perseguire le irregolarità.

La Commissione ha già autorizzato la proroga di un mese, fino al 15 giugno 2015, del termine per la presentazione delle domande di aiuto², in modo da concedere alle amministrazioni e ai beneficiari tempo sufficiente per gestire i nuovi requisiti introdotti con la riforma della PAC e per superare le sfide del primo anno di attuazione. Non sono previste ulteriori proroghe né deroghe alle norme sui decurtamenti per presentazione tardiva.

La Direzione generale Agricoltura e sviluppo rurale (DG AGRI) ha affrontato la questione con le autorità italiane, cui ha in particolare rammentato che, nel dichiarare l'uso della parcella agricola, il beneficiario può usufruire, a determinate condizioni, della possibilità di effettuare una dichiarazione semplificata. Ha altresì ricordato le recenti proposte di semplificazione a livello di orientamenti della Commissione, che possono essere d'aiuto in questo contesto, in particolare per i controlli in loco. La DG AGRI ha inoltre investito ingenti risorse per prestare agli Stati membri assistenza nella corretta attuazione del nuovo quadro normativo della PAC e resta disponibile a prestare assistenza, orientamento e sostegno ogniqualvolta se ne ravvisi la necessità.

¹ Articolo 75 del regolamento (UE) n. 1306/2013 (GU L 347 del 20.12.2013)

² Regolamento di esecuzione (UE) 2015/747 della Commissione, dell'11 maggio 2015 (GU L 119 del 12.5.2014)